

**Trasporti** Rinnovata la convenzione annuale tra Metronapoli e l'Accademia di Belle Arti

# Metrò dell'Arte, 90mila euro per i restauri

NAPOLI — Saranno le statue della fermata di Salvator Rosa le prossime opere del Metrò dell'Arte di Napoli ad essere restaurate: è il primo passo della nuova convenzione triennale firmata tra Metronapoli, Metropolitana di Napoli Spa e l'Accademia di Belle Arti che si occuperà della manutenzione ordinaria e straordinaria delle 180 opere disseminate nelle fermate del metrò Linea 1.

La convenzione è stata rinnovata a un prezzo più alto rispetto agli anni scorsi, arrivando a circa 90mila euro l'anno, «una cifra molto bassa per la manutenzione di 180 opere dal valore di svariati milioni», spiega il presidente di Metronapoli Gianegidio Silva.

Anche per il prossimo triennio, dunque, saranno i giovani allievi dell'Accademia di Belle Arti di Napoli a curare la conservazione e il restauro delle opere della Linea 1, che nelle scorse settimane ha ricevuto anche l'importante riconoscimento dal quotidiano londinese Daily Telegraph per la nuova stazione di Toledo, eletta la più bella d'Europa.

Una bellezza che finora pare abbia avuto effetto anche sulla sensibilità dei vandali: le scritte con i pennarelli ci sono, come spiega l'assessore ai trasporti Anna Donati che parla di «giovani che hanno fantasia da sfogare» ma in generale, come sottolinea Sergio Sciarelli, presidente dell'Accademia di Belle Arti, «i napoletani hanno rispettato in tutti questi anni le opere».

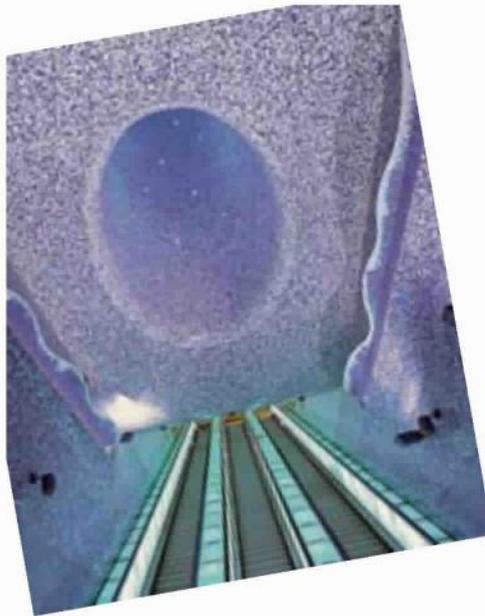
Saranno dunque sessanta i giovani restauratori dell'Accademia che lavoreranno, anche con turni difficili di sera tardi o nei festivi per non intralciare i passeggeri, alla conservazione delle opere.

In questo nuovo accordo si punterà molto sul potenziamento della manutenzione ordinaria, ampliando il numero di opere su cui intervenire a cadenza periodica perché, come ha spiegato la direttrice dell'Accademia Giovanna Cassese, «dopo pochissimo tempo la polvere si riappropria delle opere che hanno bisogno di cura costante».

Dal 2006 a oggi, nei due precedenti accordi triennali, sono sta-

te 45 le opere restaurate. Un appello è stato infine lanciato dalla stessa Cassese per il recupero dell'opera di Renato Barisani posta nei giardini pubblici di piazza IV Giornate a pochi passi dalla fermata della metropolitana e che versa in condizioni tali da destare preoccupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Stazione Toledo «la più bella d'Europa»

È l'ultima inaugurata e non ha bisogno di restauri ma è stata incoronata dal Daily Telegraph quale «stazione più bella d'Europa». I napoletani sembrano rispettare le opere d'arte, preziose, della Linea 1

All'Accademia di belle arti 90 mila euro per il restauro delle opere. Il muralista Felice Pignataro a Piscinola

## Metrò, in primavera l'arte arriva in periferia

**ILARIA URBANI**

PIÙ fondi per la salvaguardia delle stazioni dell'arte. La convenzione triennale, siglata tra Accademia di belle arti, Metropolitana di Napoli e Metronapoli, rinnovata per la terza volta dal 2006, quest'anno mette a disposizione circa 90 mila euro per il restauro e il monitoraggio delle opere nei metrò. «Una somma comunque bassa per la manutenzione di 180 opere dal valore di diversi milioni», commenta il presidente della Metropolitana di Napoli, Giannegidio Silva. Impegnati nell'opera di cura gli allievi della scuola di re-

stauro dell'Accademia. L'ultimo intervento ha riguardato il restauro di quattro opere all'esterno della stazione di Salvator Rosa. In primavera l'arte decorerà il metrò a Ponticelli-Scampia. Potenziata anche la manutenzione ordinaria, almeno 30 mila euro della cifra stanziata. In sei anni sono state restaurate 45 opere e attuati interventi straordinari sulle opere di Jannis Kounellis, Sol LeWitt e Enzo Cucchi. «Gli studenti, diretti dal professore Di Bella», ha spiegato Giovanna Cassese, direttrice dell'Accademia, «oltre al restauro, si occupano della pulitura delle opere, dei consolidamenti poco invasivi e del

monitoraggio dello stato conservativo». Interventi già messi in atto anche nelle ultime stazioni aperte: Università e Toledo. «L'opera dei giovani restauratori», ha commentato l'assessore ai Trasporti Anna Donati, «sarà utile anche per la cura de "Il cavaliere di Toledo" opera di William Kentridge che sarà inaugurata sabato alla stazione Toledo, mentre la seconda uscita in piazzetta Montecalvario sarà aperta a febbraio». In primavera l'arte arriva anche in periferia: la stazione di Piscinola-Scampia sarà adornata con le opere del muralista Felice Pignataro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Atomo” nella stazione di Salvator Rosa

## **Mostre**

### **S. MARIA LA NOVA**

“Procida i colori dell'anima” è il titolo della mostra fotografica di Antonio Vitale, allestita nella sala del consiglio provinciale del complesso monumentale di Santa Maria La Nova. La mostra, organizzata dall'associazione culturale Acli “Napoli Centro Storico” e dal Centro studi Athenaeum 2000, resterà aperta al pubblico sino al 17 dicembre.

### **ACCADEMIA BELLE ARTI**

Alle 11, l'Accademia di Belle Arti, MN Metropolitana di Napoli SpA e Metronapoli Spa, firmano il rinnovo della convenzione per la tutela e la conservazione del patrimonio artistico delle Stazioni dell'arte del metrò e presentano la chiusura degli interventi realizzati nel cantiere della stazione Salvator Rosa. Intervengono Giovanna Cassese, Giannegidio Silva, Alberto Ramaglia, Sergio Sciarelli, Antonella di Nocera e Anna Donati.

### **D. A. F. NA**

“Corpi Rossi” è la personale di Valentina De' Mathà, allestita da Dafna Na Home Gallery (via Santa Teresa degli Scalzi 76, da lunedì a sabato 10.30-12.30 e 16-19). Opening domani alle 18.30.

## La mobilità

# Metro dell'arte: un'opera nella stazione di Piscinola

**Pasquale Esposito**

Le Stazioni dell'Arte anche per quelle di periferia, come era ed è giusto che sia. Lo scalo della metropolitana di Piscinola sarà nei prossimi 4 mesi arricchito da un'installazione di Felice Pignataro, operatore culturale che con il suo Gridas ha lasciato il segno con la sua attenzione al sociale, attraverso l'arte. Autore di murales, una riproduzione della sua opera, adorerà gli spazi MN di Piscinola, dopo una petizione popolare che rivendicava l'arte anche per le stazioni di periferia. L'arte è per tutti e tutti devono poter godere di una visione della mobilità collettiva su ferro che a Napoli si è molto sviluppata, tanto da riscuotere consensi anche a livello internazionale.

Se ne è parlato nel corso della cerimonia di rinnovo della convenzione tra Accademia di Belle Arti, Metropolitana di Napoli e Metronapoli per il restauro e la manutenzione delle opere che compongono quel museo aperto che sono le stazioni dell'arte: 180 opere di 90 artisti per un discorso che - ha detto il direttore dell'Accademia, Giovanna Cassese - pone Napoli al centro dell'attenzione internazionale. La nuova convenzione raddoppia, da 15mila si è passati a 30mila, ciò che rende più protetto il lavoro degli studenti-restauratori for-



**Metropolitana «Varvitelli»**  
una delle stazioni dell'arte

mati dall'Accademia, e dai suoi docenti, tra cui Ignazio Di Bella e Manlio Titomanlio, intervenuti con il presidente dell'Accademia, Sergio Sciarelli, gli assessori comunali Anna Donati (Mobilità) e Antonella Di Nocera (Cultura), il presidente della MN, Giannegidio Silva e Alberto Ramaglia, amministratore unico di Metronapoli. La convenzione, triennale, è al terzo rinnovo, in sei anni sono stati aperti e ultimati - come è stato ricordato - cinque «cantieri scuola», 45 le opere restaurate. Nel nuovo triennio si andrà oltre il restauro, puntando sulla conservazione: stanno meglio - tranne che per qualche caso - perché più protette le opere «interne» alle stazioni, più esposte al vandalismo gratuito quelle all'esterno. Come la scultura di Renato Barisan a piazza IV Giornate, su cui il Comune richiama l'attenzione per un intervento di restauro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La città, la cultura**

# Restauri e manutenzione salvate le stazioni d'arte

Pronti 30mila euro. Già monitorata la fermata Toledo ideata da Tusquets

**Pietro Treccagnoli**

La ruggine, ma anche la polvere, soprattutto se ferrosa, non dorme mai. Corre come un treno, fosse anche un vagone della metropolitana. L'arte nelle stazioni è l'asso nella manica del sistema di mobilità urbana di Napoli, ma soffre. È vero che la stazione di Toledo, disegnata da Oscar Tusquets Blanca, con le opere di William Kentridge, inaugurata da qualche mese è schizzata subito in vetta alla classifica del «Daily Telegraph» come la più bella d'Europa. Ma è già sotto osservazione, monitorata prima delle perniciose azioni dei vandali spiccioli ai quali la città è tristemente abituata. Preventiva, certo. Perché occorre stare in guardia: anche la sua gemella di piazza Borsa, Università, a poco più di un anno dall'inaugurazione, ha già accumulato la sua buona dose di polvere ferrosa e c'è bisogno di una radicale pulizia per evitare di dover ricorrere a breve alle cure più incisive di un restauro vero e proprio. Va, quindi, ripulita, mettendo in campo una strategia individuata da qualche anno e che punta su due parole poco declinate a Napoli: prevenzione e manutenzione.

**L'accordo**  
Rinnovato  
e potenziato  
il contratto  
triennale  
con gli esperti  
dell'Accademia  
di Belle Arti

la metropolitana di Napoli (presente con il suo presidente Giannegidio Silva), Metronapoli (ci sarà l'amministratore unico Alberto Ramaglia) e il Comune (con gli assessori Antonella Di Nocera e Anna Donati). «Questa nuova convenzione» spiega il direttore dell'Accademia, Giovanna Cassese

«segna un cambio di passo. È stato raddoppiato il finanziamento per la manutenzione ordinaria che è stato portato a 30mila euro annuali. In questo modo possiamo rafforzare proprio la prevenzione. Le opere delle stazioni dell'arte sono sottoposte a uno stress estremo che, prima o poi, le mette seriamente a rischio». Insomma, oltre alle insulse incisioni dei graffitari innamorati, l'usura viaggia sul doppio binario. Quando non è esposto, come le opere esterne, alle intemperie e alle intemperanze come avviene a Salvator Rosa e a Materdei.

Proprio a Salvator Rosa è stato concluso il recupero e la pulizia di quattro installazioni opere: una di Renato Barisani, una seconda di Nino Longobardi e due di Alex Mocika. Ma il lavoro che resta da fare è tanto, per la natura delle opere. Lo stesso discorso vale per Materdei dove sono state rimesse a nuovo anche opere interne tra le quali quella di Sol LeWitt, che però necessita di un

nuovo restauro. «Anche a Quattro Giornate, al Vomero» continua la Cassese «c'è da lavorare intensamente. Ma bisogna entrare nella logica della manutenzione continua e soprattutto cominciare a concepire le installazioni artistiche nelle stazioni puntando su materiali adatti a spazi pubblici particolari come sono, per loro natura, quelli ferroviari. Occorre pensarli per farli durare, usando materiali adatti e resistenti». È un momento per opere come quelle di Luigi Serafini a Materdei, in particolare il «Paradiso pedestre», realizzato appena

nove anni fa come pavimentazione di via Leone Marsicano, sei metri per quattro e mezzo in polistere precolorato, ormai praticamente irrecuperabile e che va catalogata tra le installazioni a termine. «Ecco, va superata la logica dell'effimero» insiste il direttore dell'Accademia «anche perché il patrimo-

nio che si è accumulato in questi anni nelle stazioni dell'arte ha consentito a Napoli di diventare la città con il maggior numero di opere e di installazioni di arte contemporanea esposte in luoghi pubblici».



**Mocika prima**  
Come era ridotta «Lem»

L'installazione dell'artista belga era stata vandalizzata con scritte



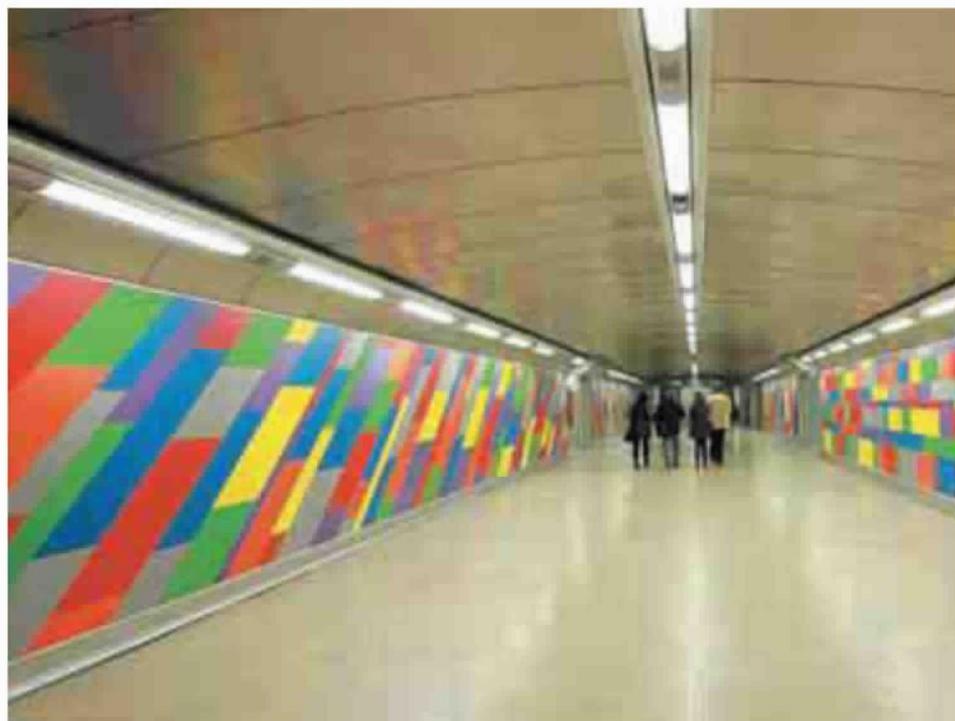
**Mocika dopo**  
Come l'opera è stata recuperata

Nella stazione di Salvator Rosa c'è anche una sua altra opera



**William Kentridge**  
Sotto controllo la stazione più bella del mondo

Le opere del maestro sudafricano sono esposte alla polvere ferrosa



LE STAZIONI

C'È L'ACCORDO TRA LA SOCIETÀ DI TRASPORTI E L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI

# Metro, pronti 90mila euro per i restauri

di Pasquale Scalpellino

Per il terzo triennio consecutivo Metropolitana di Napoli, Metronapoli Spa e l'Accademia di Belle arti firmano il rinnovo della convenzione triennale per la manutenzione, il restauro, la conservazione e la tutela del patrimonio artistico sito nelle "Stazioni dell'Arte del metrò" (*nella foto un'immagine dell'opera dopo la restaurazione*). La firma, da parte di Giovanna Cassese, direttore dell'Accademia, Giannegidio Silva, presidente della metropolitana di Napoli, e Alberto Ramaglia, amministratore unico Metronapoli, è avvenuta ieri, presso l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, in via Santa Maria di Costantinopoli, dove è stato anche fatto un bilancio del lavoro svolto in sinergia con Sergio Sciarelli, presidente dell'Accademia, Anna Donati, assessore alla Mobilità, e Antonella di Nocera, assessore alla Cultura.

«La firma della prima convenzione triennale avvenne nel 2006, – ha spiegato il direttore Cassese – e in questi sei anni sono stati ultimati cinque "cantieri scuola", sono state restaurate oltre 45 opere e sono stati effettuati numerosi interventi sulle opere di Enzo Cucchi, Jannis Kounellis e Sol LeWitt. Il tutto logicamente realizzato grazie ai sessanta allievi della Scuola di Restauro dell'Accademia. Sessanta allievi che hanno approfittato dell'opportunità per perfezionare le proprie competenze, su opere di arte pubblica di vario materiale, e che hanno beneficiato delle borse di studio ad hoc concesse da Metronapoli».

«Nella nuova fase del nostro accordo - ha aggiunto il presidente Silva - è presente il potenziamento delle attività di manutenzione ordinaria, già avviate nel 2009. Ciò che in poche parole ci apprestiamo a fare, nei prossimi tre anni, sarà l'ampliamento del numero di opere su cui intervenire periodicamente e la nascita di un vero e proprio piano di prevenzione per la città, così da evitare l'intervento restaurativo di emergenza». Finora, partendo dalla convenzione del 2006, le stazioni d'arte del metrò su cui sono intervenuti positivamente i sessanta allievi sono state nel 2006 Dante, nel 2007 Enzo Cucchi, nel 2007-08 Quattro Giornate, nel 2009 Materdei, nel 2010 prima parte Salvator Rosa, nel 2011 Sol LeWitt e nel 2012 seconda parte Salvator Rosa. Poche stazioni al cui interno però più di 50 opere hanno giovato di una restaurazione e di un programma di manutenzione ordinaria.

«Ciò che si sta provando a fare – ha specificato l'assessore Di Nocera – è la creazione di una nuova forma di sensibilità e di visione culturale nei confronti delle opere di arte pubblica, che ogni giorno sono esposte gratuitamente al pubblico ed al pericolo del vandalismo. L'arte a Napoli c'è, Napoli è la città delle opere d'arte pubbliche, infatti nelle sue stazioni sono presenti più di 180 opere d'arte. Ciò che manca però è l'effettiva promozione che si fa di queste opere d'arte. Si stanno coinvolgendo i giovani nelle operazioni di restauro nelle stazioni d'arte e di trasporto e sarà grazie a loro che si educherà al bello la cittadinanza e si darà nuova dignità culturale a tutta l'arte, che già è presente nella nostra città e che aspetta soltanto di essere ammirata». Novantamila euro annui sono stati destinati a questo nuovo progetto triennale, di cui trentamila servono per i servizi fissi e gli interventi di manutenzione. Il primo nuovo passo della nuova convenzione sarà il portare a termine il parco di sculture di Salvator Rosa, dopodiché la scelta sarà ancora libera sulle moltissime altre opere dei metrò.

**Ieri confermata la convenzione: in sei anni già rimesse a nuovo 45 installazioni**

## Gli allievi dell'Accademia restaurano le opere delle 'Stazioni d'arte' per 3 anni

**NAPOLI (rr)** - Una 'squadra' in grado di restaurare oltre 45 opere negli ultimi sei anni, tutti nelle 'Stazioni dell'arte' della linea 1 della Metropolitana di Napoli. L'Accademia di Belle arti, Metropolitana e Metronapoli confermano e rilanciano, per il terzo triennio consecutivo, l'impegno per la tutela, la conservazione, il restauro e la manutenzione del patrimonio artistico delle Stazioni dell'arte, potenziando le attività di manutenzione ordinaria. Ieri mattina, con una manifestazione pubblica, si è proceduto al rinnovo della convenzione triennale. Nell'Aula magna dell'Accademia napoletana, alla presenza del direttore **Giovanna Cassese**, del presidente di Mn

**Giannegidio Silva** e l'amministrazione unica di Metronapoli **Alberto Ramaglia** si è tracciato il bilancio di questi anni di impegno. Gli studenti hanno restaurato oltre 45 opere cinque cantieri 'scuola' sono stati ultimati con il coinvolgimento di 60 allievi di restauro. In sei anni si è proceduto in questo modo alla conservazione, al restauro e alla manutenzione del patrimonio artistico presente nelle Stazioni dell'arte del metro partenopeo. Verranno stanziati circa 80mila euro all'anno. Per l'assessore comunale alla Mobilità, **Anna Donati**, "*c'è una nuova Napoli sotterranea e per gli studenti è una nuova opportunità di lavoro e di formazione*".